

TRAPANI NUOVA

Videotecnica

di Giorgio e Piero Montani

TEL. 15.45

Gli abbonati sono la forza del Giornale

inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI

Ordinario L. 1.500
Speciale " 5.000
Sostenitore " 50.000

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Importanti problemi della Scuola

La resistenza alla riforma uno dei fatti più sconcertanti

Esiste soprattutto un reale rispetto di buona volontà: se vogliamo dare all'Italia un volto decente, ci dobbiamo rimboccare le maniche e lavorare duro e forte

Uno dei fatti più sconcertanti della stagione, è la resistenza che da parte di molti insegnanti e da alcuni organismi di docenti, per non parlare dei comuni cittadini, si oppone alla riforma della scuola dagli undici ai quattordici anni. Ora a me pare che, in primo luogo non se ne è compreso lo spirito profondamente rivoluzionario; e in secondo luogo che si dia questa riforma per impossibile o priva di senso pratico, in quanto non se ne accetta la immediata e logica conseguenza delle difficoltà che per forza nasceranno e che saranno superate via via. Il disagio dei docenti, divenuti per l'occasione conservatori, non è dovuto soltanto a questioni che chiameremo ideologiche, se così si può definire l'affezione e cioè a una tradizione scolastica che con probabilità non era buona nemmeno nel passato (e se ne ricordi l'origine di opposizione ai fermenti di ricerca del Rinascimento), ma anche al ritenere essi defraudati di un diritto democratico di discussione, di proposta e di opposizione che — sia ben chiaro — nessuno ha mai messo in discussione.

Si dice: perché non interrogano noi, che siamo quelli che ce ne intendiamo? Il Ministro Gonella, a suo tempo, li interrogò, ma non pare che da quella enorme inchiesta sia derivata nulla di utile. Quelli che hanno veramente operato, in tutti questi anni, sono stati i convegni pedagogici, le riviste pedagogiche, a cui molto spesso i professori «non» sono abbonati, le riviste pedagogiche di indirizzo variamente politico, i partiti, deputati, naturalmente, e, perfino, le grandi imprese industriali del nord, che hanno promosso e pagato inchieste, di cui hanno incaricato valenti studiosi di ogni tendenza. Che hanno fatto, in questo tempo i professori, e parlo di quelli che oggi protestano? Li ho sentiti talvolta dichiarare, in sede paracadutale, che senza di loro, la riforma non si sarebbe certo fatta, e che se ai professori era caro il latino, ogni prova di abolirlo, sarebbe abortita perché si sarebbe trovata contro una volontà di sabotaggio.

Conoscono questi docenti, le

difficoltà sociali e produttive del Paese? Tengono essi conto del fatto che è inutile, anzi dannoso, voler imporre a ragazzi sprovvolutissimi, sia nel senso materiale che in quello culturale, una preparazione da élite del tempo del trionfo della borghesia? Posso bensì ammettere che il più grande Stato dell'est, ed il maggior Stato dell'ovest hanno raggiunto, al grado più basso, un livello culturale scolastico che è meno elevato del nostro, ma visto che questo è servito sia a diffondere più ampiamente la cultura sia a promuovere la ricerca e la leva dei cervelli più adatti per il luogo più opportuno, e che questo non ha impedito ai migliori, cioè alle minoranze, di approfondire lo studio delle scienze pure ed esatte e di quelle più strettamente filologiche, mi sembra doveroso derivarne che quel metodo è più opportuno, più lungimirante, più produttivo del nostro. Fa vergogna, oggi, dover ricordare queste cose, e proprio in un luogo che continua ad essere così ricco di alfabeti assoluti e di quasi a-

l'alfabeti, e in cui l'università stessa si trova in condizioni tanto critiche.

C'è poi un'altra opposizione di natura egoistico-sindacale. La maggior parte dei professori oggi di ruolo, provengono da quei concorsi esposti prima della Riforma del 1938, da cui fu abolita la differenza tra corsi ginnasiali, magistrali e tecnici inferiori. Dai loro esami, quelli dei primi due gruppi, erano abilitati a insegnare anche nella quarta magistrale inferiore, perciò essi dicono che, a domanda, dovrebbero, solo in riconoscimento di un diritto acquisito, essere ammessi a insegnare nelle classi di collegamento, che corrispondono alle vecchie quarte magistrali. Questo a tacere, naturalmente, dell'abbassamento a un livello elementare della scuola media, una volta che divenga scuola dell'obbligo, e dell'ulteriore torto che ricerveranno nel giorno in cui non dovranno più insegnare gli elementi del latino. In altri termini, costoro dicono: fate pure la riforma, se vi piacciono, ma a noi, insegnanti di al-

ta specializzazione, teneteci fuori. Da tutti i precedenti discorsi, si ricava una mancanza di modestia, e vero, ma soprattutto un reale difetto di buona volontà: se vogliamo dare alla Italia un volto decente, ci dobbiamo rimboccare le maniche, e lavorar duro e forte, proprio noi insegnanti, altro che prenderla così dall'alto.

Nell'ambiente della Federazione Nazionale degli Ordini dei

Professionisti e malcontento

Le dichiarazioni fatte al Senato dal ministro delle Finanze sulla politica finanziaria governativa, con le quali si è riaffermata la posizione iniziale, hanno determinato una certa agitazione negli ambienti professionali.

Nell'ambiente della Federazione Nazionale degli Ordini dei

Medici dette dichiarazioni hanno suscitato non poche perplessità. Si rileva in particolare che le affermazioni dell'on. Trabucchi sono in netto contrasto con le ripetute assicurazioni a suo tempo pubblicamente rese dal Presidente del Consiglio dei Ministri, onorevole Fanfani, se-

Segue in 4. pag.

Casino e Taormina annullato il decreto

La Corte Costituzionale dichiarando che non spetta alla Regione Siciliana emanare provvedimenti in materia di gioco d'azzardo, ha annullato il decreto del Presidente della Regione 15 febbraio 1960 numero 55/A in quanto consente l'apertura di una casa da gioco in Taormina.

Nella sentenza si nega che il decreto annullato possa considerarsi — come avrebbe voluto la Regione nella sua qualità di organo decentrato dello Stato, sia come semplice atto accertante un diritto privato, ma si afferma invece altro non essere che un atto amministrativo regionale contenente una «nuova, vera e propria autorizzazione all'esercizio del gioco d'azzardo» nel casinò di Taormina, in deroga agli articoli 718 e seguenti del Codice Penale, riguardanti le contravvenzioni sull'esercizio di giuochi d'azzardo.

Torna a splendere la stella dei granata SOLO LA REGGINA può ora salvarci



La seconda rete granata: Merendino esultante dopo aver violato la rete del portiere Bellei

Dichiarazioni dei protagonisti

BARATELLI: (Presidente A.S. Aquila) Un risultato di parità sarebbe stato forse il risultato più logico. Ambedue i goal infatti sono nati da altrettanti errori della nostra difesa ed il Trapani ha avuto solo il merito di averli saputo sfruttare.

LEONZIO: (Allenatore della Aquila) Il pareggio era il giusto risultato di una gara aperta ed equilibrata. Il Trapani è apparso pronto nei riflessi ed ha saputo approfittare delle poche occasioni favorevoli. Gridelli, Tomassoni e Castaldi fra i migliori degli ospiti.

GERARDINI: (Capitano dell'Aquila) Il Trapani ha vinto in virtù di una condotta di gara eccellente! Il due a zero comunque suona beffa per l'ottimo comportamento di tutti i miei compagni. Considero il Trapani allo stesso livello del Cosenza anche se i granata continuano a sbalordire nel loro quadrilatero. Forse ancora nulla è deciso ed una eventuale battuta d'arresto del Cosenza a Reggio porterebbe senz'altro il Trapani alla disputa di uno spareggio.

COMISSO: (interno destro) Per me il Trapani ha meritato la vittoria. E' una gran bella squadra, tecnica, pratica e veloce e penso con tutta sincerità che meriti pienamente l'ingresso in serie B. Tra i migliori Vascotto, Zanellato e Tomassoni.

ORE: (ala destra) Una bella squadra quella granata, fortissima in difesa e molto sbrigativa all'attacco. La nostra difesa ha peccato un po' in decisione e questo spiega la facile realizzazione delle due reti. Forse il risultato è un po' beffardo per noi ma il Trapani non ha rubato proprio niente, ha lottato con animo e con molta lealtà. Ottimo il quadrilatero, formidabile Zanellato.

DUGINI: Una vittoria largamente meritata, sono veramente contento dell'ottimo comportamento di tutti i miei ragazzi. Peccato che si siano perse tante partite per assoluta carenza di tiro a rete! Forse ora è troppo tardi, ci rimane ancora una ultima speranza, quella di Reggio per l'appunto. Che Dio ce la mandi buona!

TOMASSONI: Risultato legittimo, non abbiamo rubato proprio nulla, anzi potevamo benissimo segnare ancora dei goals, come quello che avrei potuto segnare io. Comunque sono lo stesso contento del risultato ed anch'io son del parere che non è ancora detta l'ultima parola. Ancora un'ultima speranza!

FERRARI: (da noi avvicinato a Trapani): Mi sento ora perfettamente a posto ed il morale è ora alle stelle. Può immaginare il mio vivo desiderio di rientro anche perché ho un contratto da regolare con il Siracusano Spero ardentemente che mi chiamino in squadra e poter dare ancora qualche soddisfazione al mio maestro ed al simpatico pubblico trapanese. Era mia intenzione di dare delle grandi soddisfazioni e sinceramente

mente sono dispiaciuto di aver dovuto disertare forzatamente la lotta. Ancora nulla è deciso, Reggio potrebbe portarci delle buone notizie. Speriamo bene.

Marcello Palombella

La cronaca

Dopo una leggera iniziale pressione degli Aquilani è il Trapani a porre subito d'assedio il centro campo, ideale stazione di lancio di una lunga e prolifica serie di insidiosi puntate. Già al 10' è Tomassoni ad impegnare Bellei dopo una magnifica intesa del coriaceo Vascotto. Pressa ancora il Trapani al 16' con una spettacolare triangolazione Castaldi, Sassi, Merendino e conclusa di poco a lato da quest'ultimo. Si rifanno i voti gli aquilotti con l'ottimo Altardi che da circa 25 metri impegna seriamente Gridelli con una magnifica sventolata. Avvertono i granata il grave pericolo e danno d'improvviso fuoco a tutte le micie: il goal è nell'aria. Sproppa veloce sulla destra lo sguasante Merendino scortato con Gerardini e palla che schizza sul fondo causando calcio d'angolo Perfetta pennaletta di Nardi, furbo tocco dell'abile Castaldi e palla nel sacco alla destra dell'ottimo Bellei (vedasi foto).

I locali accusano ora un leggero sbandamento e ne approfittano i granata per bombardarli abbastanza seriamente. Dopo un lungo batti e ribatti si giuoca (è il 44') alla realizzazione della seconda rete, frutto stavolta della diavoleria di Tomassoni: ennesima deflessione dell'ex che si porta dalla destra sino all'altezza della bandierina, abile indugio e pallonetto carico d'effetto che si smorza all'altezza del montante; vola Bellei di pugno deviando verso il centro, intercetta prontamente Merendino e palla nel sacco alla sinistra del portiere. (vedasi foto).

La ripresa è ancora di netta marca granata: al 5' un ottimo lancio di Castaldi viene banalmente sciupato da Nardi che perde la palla sul fondo; al 15' ed al 17' forte ritorno degli aquilotti: Pizzi prima ed Orte poi costruiscono infatti Gridelli a due difficilissime parate a terra; al 23' è ancora Tomassoni a concludere di poco sulla traversa un perfetto servizio di Merendino; 29' terza rete del Trapani (annullata); Zucchini imbocca di precisione Merendino abile scarto su Bellei e palla nel sacco. L'arbitro però annulla inspiegabilmente. Ancora due tiri del mediano Ferrari al 39', seque un brivido per i locali a conclusione di una ennesima triangolazione granata e poi la fine. Abbracci di gioia fra i granata, mentre il pubblico applaude sportivamente la magnifica e meritata vittoria dell'undici di Dugini.

Marcello Palombella



Un classico e acrobatico intervento del bravo Zanellato

LA CRISI AGRICOLA E GLI OPPORTUNI RIMEDI

E' NECESSARIO SUPERARE LA CRISI IN CUI TROVASI L'AGRICOLTURA

Bisogna fornire gli agricoltori di una conveniente attrezzatura tecnica e creditizia che li metta in grado di rimodernare il loro apparato produttivo e di conseguire concreti e notevoli vantaggi

La fine della seconda guerra mondiale è coincisa, in Italia, con la liquidazione del fascismo e l'abbandono delle concezioni autarchiche e corporative, incapaci di promuovere l'ordinato sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi e, quindi, il graduale assorbimento dei disoccupati e sottoccupati.

Tale superamento si è con-

cretato con la progressiva liberalizzazione degli scambi, la associazione al Mercato Comune Europeo, la riforma agraria, la legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno, ecc.

L'impostazione e lo sviluppo di questa nuova politica economica nel giro di pochi anni ha reso possibile il cosiddetto «miracolo italiano» miracolo che se da una parte ha favorito la nostra ripresa portandola ad aumentare il reddito nazionale e pro-capite, ha ancor più accentuato la latente crisi del settore primario. Crisi che sarà utile analizzare per ricercare quindi i rimedi che al presente si rendono più urgenti ed opportuni.

Ancor più nel passato che nel presente la nostra struttura economica ha risentito dell'eccesso di mano d'opera dedicata all'agricoltura, fenomeno che ha portato questo settore a fondare le sue fortune unicamente sui bassi salari, senza ricorrere ad una produzione basata sullo sfruttamento razionale e moderno dei campi, impedendone così ogni rinnovamento produttivistico.

A questa situazione, già tanto precaria, se ne aggiungeva un'altra non meno preoccupante: l'aumento costante della popolazione con la progressiva spinta alle coltivazioni di terre sempre meno fertili. Questo secondo fatto, cumulandosi al primo, aggravava indubbiamente la crisi agricola. Tutto ciò non vietava, nel contempo, ai proprietari delle terre migliori di realizzare grossi guadagni aggiuntivi per effetto della legge sulla rendita fondiaria.

Alla luce di questa analisi si capisce perché le classi dirigenti del passato, espressione degli agrari allora dominanti, si opposero alle trasformazioni che avrebbero consentito, attraverso una graduale industrializzazione un miglioramento nelle condizioni delle classi lavoratrici del nostro Paese. Si spiega inoltre l'origine e l'affermarsi del successivo movimento fascista il quale, questa volta con la forza, riuscì a non compromettere l'assetto favorevole a quelle classi che, pertanto, ne favorivano l'ascesa ed il consolidamento.

L'inversione di rotta verificata nel secondo dopoguerra dando una spinta notevole allo industrialismo nel nostro Paese, ha sottratto continuamente

man mano d'opera all'agricoltura sicché il numero dei lavoratori è andato in anno diminuendo, col risultato che la relativa crisi è venuta rivelandosi con maggiore immediatezza. Per effetto della riduzione di addetti al settore, i salari sono necessariamente aumentati e il vecchio sistema di conduzione è stato messo irrimediabilmente in difficoltà perché non poteva produrre più a prezzi remunerativi.

Si obietterà che l'aumento dei salari ai lavoratori dei campi è un fatto positivo e quindi salutare e non saremo certo noi a invalidarne l'efficacia. A noi preme far rilevare che proprio gli alti salari hanno messo in crisi molta parte della nostra agricoltura, costringendo gli agricoltori ad abbandonare i campi là dove, per effetto di quel fenomeno era ormai impossibile produrre a prezzi economicamente competitivi come già avveniva e avviene per altre aziende le quali, avendo già da tempo introdotto quelle innovazioni tecniche, sono ormai in grado di sostenere senza sconquassi, l'avvento del sistema concorrenziale interno ed internazionale.

Per superare la crisi di sviluppo in cui è venuta a trovarsi la nostra agricoltura è necessario un ulteriore trapasso di una notevole quantità di addetti dal settore primario a quello secondario e dei servizi e, nel contempo, bisogna fornire gli agricoltori che restano a dare le loro fatiche ai campi di una conveniente attrezzatura tecnica e creditizia che li metta in grado di rimodernare il loro apparato produttivo nonché di indirizzare i loro sforzi verso le colture più convenienti e redditizie. Per far ciò è indispensabile che il nostro sviluppo

industrialmente e dei servizi non subisca pause o rallentamenti i quali si rifletterebbero negativamente sul settore primario, compromettendone il risanamento.

Proprio in questi giorni si sta effettuando in Italia il censimento agricolo per rilevare lo stato attuale del settore più deficiente della nostra economia. Il censimento dovrà fornire al Parlamento, al Governo e alle forze sindacali un quadro possibilmente esatto per consentire la rapida esecuzione di provvedimenti atti a risolvere il secolare problema.

Tutto ciò concorre a riportare pace e sicurezza nelle campagne e fiducia nel sistema democratico, l'unico capace ad un tempo di garantire sviluppo economico e progresso sociale nella giustizia e nella libertà.

I. F.

"LUGLIO MUSICALE TRAPANESE"

Telegramma del Dr. A. Bassi al Presidente della Regione

Ill.mo sig. Direttore del settimanale «Trapani Nuova»
Trapani

Con preghiera di cortese pubblicazione, si comunica quanto appresso:

«Il giorno 19 maggio corrente, si è riunita l'Assemblea Straordinaria del «Luglio Musicale Trapanese» per esaminare la grave situazione, determinatasi nella vita dell'Ente a seguito della mancata assegnazione, da parte della Regione Siciliana, del contributo per la Stagione Lirica 1961.

L'Assemblea, ritenuto fra l'altro che non è stato ancora accordato dall'Ente il riconoscimento giuridico richiesto, ha dovuto constatare che la situazione finanziaria dell'Ente stesso non consente l'assunzione degli oneri necessari per organizzare la Stagione lirica ove non venga tempestivamente confermato dalla Regione Siciliana il

contributo nella misura almeno pari a quella in precedenza concessa.

In dipendenza di quanto sopra è stato inviato al Presidente della Regione Siciliana il seguente telegramma:

Imminente quattordicesima Stagione lirica Luglio Musicale Trapanese ed improbabile necessità definire relativi impegni masse e artisti urge ricevere promessa consueto contributo Assessorato Turismo onde ottenere anticipazione bancaria punto Caso contrario questo Ente sarebbe costretto interrompere tradizionale manifestazione artistica con vivissimo disappunto popolazione ed nocumento commercio turismo spettacolo punto Lavoratori punto Sollecitando suo autorevole intervento ottenere cortese assicurazione punto Ringraziando ossequio E' stato altresì sollecitato lo

intervento di tutti i Deputati del Collegio di Trapani all'Assemblea Regionale Siciliana.

N.d.R. Anche quest'altra manifestazione di rilievo minaccia quindi di naufragare per la solita insensibilità degli organi regionali.

Avevamo nel precedente numero avvertito questo pericolo ed invitavamo chi di competenza a far tutto il possibile per scongiurarlo.

Diamo atto al Presidente, Dr. Aldo Bassi, ed all'Assemblea del «Luglio Musicale Trapanese» del pronto intervento nei confronti della Regione Siciliana per una sollecita assicurazione del solito contributo dell'Assessorato al Turismo. Speriamo soprattutto nel vivo interesse dei parlamentari della nostra provincia perché sia mantenuta in vita una manifestazione di così alto livello artistico.

Ponte della "Moda"



Al 10 Festival della Moda Italiana, organizzato dal CIM di Torino e dall'Azienda Turismo di Erice, sarà presente Anna M. Fanucchi di Roma, di cui presentiamo un elegante modello

UN GIUSTO RICONOSCIMENTO

Intensa attività della Fardelliana

Lettere di cittadini esprimono il consenso più vivo per i servizi e l'attività che la Biblioteca da qualche anno a questa parte va svolgendo

Continuano a pervenire alla Biblioteca Fardelliana lettere di cittadini che esprimono il loro consenso più vivo per i servizi e l'attività che la Biblioteca da qualche anno a questa parte va svolgendo.

I films sono stati gentilmente messi a disposizione dall'USIS di Palermo. Ha assistito alla proiezione pubblico altamente qualificato costituito in prevalenza di docenti di pedagogia, di Direttori Didattici, di Insegnanti elementari, di studenti delle ultime classi dell'Istituto Magistrale.

A decorrere dal giorno 22 maggio presso la Biblioteca Fardelliana sarà sospeso l'orario serale di lettura, il quale sarà ripreso nel prossimo autunno.

Il Comune di Trapani I provvedimenti della Giunta L'Ufficio Stampa del Comune comunica: «La Giunta Municipale, nella seduta del 17 maggio 1961, tra gli altri provvedimenti, ha approvato: Approvazione preventivo spesa per fornitura e collocazione di un cancello in ferro e chiusura dell'Arco di Porta Ossuna; Approvazione spesa per installazione di n. 8 lampade da w. 40 a t.n., nella via Falcone, in contrada Fontanasalsa; Approvazione preventivo per piccoli lavori di risarcimento di mattonato di marciapiedi stradali - riparazioni di sedi stradali ed espurgo di fogne e fognoni in vari punti della città; Autorizzazione spesa di lire 420.000 per prolungamento condotta di distribuzione idrica nella via Pastori - Marausa; Autorizzazione spesa di lire 600.000 per prolungamento condotta di distribuzione idrica via Massa (Rilevo); Affitto locale in contrada Xitta per telefono pubblico; Affitto locale in contrada Rilevo per telefono pubblico; Concessione aumenti periodici biennali al personale comunale; Liquidazione fatture diverse per forniture varie; Pagamento medicinali ai poveri iscritti nell'elenco dei poveri.

AL CONSIGLIO COMUNALE DI VALDERICE

All'attenzione dei Consiglieri l'approvvigionamento idrico

Il Consigliere Badalucco ha proposto la nomina di una commissione che dovrà recarsi dal Presidente dell'E.A.S. per risolvere il problema

Nella seduta consiliare di Valderice tenutasi alcuni giorni fa sono tenuti due minuti di raccoglimento: uno in ricordo degli scomparsi nella tragica giornata dell'Ascensione nel naufragio e un minuto in ricordo della scomparsa dell'impiantato comunale Spada, deceduto dopo atroci sofferenze procurategli da diverse malattie.

Dopo i minuti di raccoglimento il sindaco Dott. Genova presenta al consiglio il nuovo Segretario Capo, Dott. Stabile, che già ha svolto tale mansione a BIANCAVILLA in provincia di Catania augurando al neo-Segretario un roseo proseguimento del suo lavoro nel nostro comune. In seguito ringrazia l'abile e dinamico vice segretario Dott. Pipitone il quale in assenza del segretario capo ha svolto tali mansioni con serietà veramente encomiabile, augurandogli infine un veloce proseguimento della sua carriera.

Viene in seguito fatto presente dal Sindaco ai consiglieri che un noto corrispondente, non residente nel nostro comune, viene ad interessarsi con frequenza ed interesse dei problemi del nostro paese e della quale cosa Egli lo ringrazia, richiamandolo però a fare una critica costruttiva e reale al contrario di quella fatta fin oggi.

I lavori consiliari proseguono dando subito corso alle risposte sulle interrogazioni presentate nella precedente seduta dai consiglieri: Cesarò (D.C.), Catalano (M.S.I.), Musillami (M.S.I.), Angelo (P.S.I.), Simonte (D.C.), La Russa (D.C.). I problemi delle interrogazioni riguardavano rispettivamente: Fiscalamento della scuola elementare di Cubastacca, abolizione della tassa d'importazione sulle carni macellate, istituzione della borsa di studio ai meritevoli della scuola media, interessamento da parte della amministrazione per vedere se effettivamente era stata concessa, da parte del comune di Erice, l'area per l'installazione del Teleripetitore, illuminazione della frazione di Chiesanova, manutenzione della Via Ragosa. Tutti i consiglieri hanno avuto una sufficiente risposta sui problemi da loro posti nelle interrogazioni, o dal Sindaco o dagli assessori interessati.

Al Comune di Trapani

I provvedimenti della Giunta

L'Ufficio Stampa del Comune comunica: «La Giunta Municipale, nella seduta del 17 maggio 1961, tra gli altri provvedimenti, ha approvato: Approvazione preventivo spesa per fornitura e collocazione di un cancello in ferro e chiusura dell'Arco di Porta Ossuna; Approvazione spesa per installazione di n. 8 lampade da w. 40 a t.n., nella via Falcone, in contrada Fontanasalsa; Approvazione preventivo per piccoli lavori di risarcimento di mattonato di marciapiedi stradali - riparazioni di sedi stradali ed espurgo di fogne e fognoni in vari punti della città; Autorizzazione spesa di lire 420.000 per prolungamento condotta di distribuzione idrica nella via Pastori - Marausa; Autorizzazione spesa di lire 600.000 per prolungamento condotta di distribuzione idrica via Massa (Rilevo); Affitto locale in contrada Xitta per telefono pubblico; Affitto locale in contrada Rilevo per telefono pubblico; Concessione aumenti periodici biennali al personale comunale; Liquidazione fatture diverse per forniture varie; Pagamento medicinali ai poveri iscritti nell'elenco dei poveri.

La proposta Catalano viene sostenuta dal gruppo della D.C. e del P.S.D.I. Gli altri gruppi e precisamente: Simonte (P.C.I.) Angelo (P.S.I.) Mazzara (U.S.C.S.) si dichiarano in nome del proprio gruppo d'accordo alla gestione diretta. Si passa quindi alla votazione della proposta Catalano la quale viene respinta con 15 voti contrari e 9 a favore.

La seduta votazione ha dato adito a battibecchi fra destre e sinistre sulla legittimità di voto del consigliere Nolfo (P.C.I.). Le frecce scagliate dalle destre e principalmente dal gruppo della D.C. colpiscono anche ingiustamente e poco educatamente il vice Segretario Pipitone accusato di favoritismo, ma le sagge parole del citato vice Segretario richiamano ad una maggiore sennatezza di consigliere La Russa ed anche al rispetto che è dovuto al Segretario nelle sue funzioni e lo invita in ultimo a rimangiarsi le accuse.

La votazione per la gestione diretta delle I.C.C. viene approvata con 16 voti favorevoli e 9 contrari. I lavori proseguono con l'approvazione di altri punti all'ordine del giorno i quali non danno adito sia per la loro poca importanza sia perché di interesse pubblico a nessun intervento contrario.

Alle ore 22,30 viene sciolta la seduta e rinviata per il proseguimento dei lavori a Lunedì 5 Giugno alle ore 18.

Ha votato un ordine del giorno

L'assemblea dei rappresentanti delle Sezioni del Partito Liberale

Approvata la relazione del Commissario Provinciale On. Cottone

L'Assemblea dei rappresentanti delle Sezioni del P.L.I. della Provincia riunita a Trapani sotto la presidenza dell'On. Benedetto Cottone Vice Segretario Nazionale del Partito e Commissario Straordinario per la Provincia di Trapani, con l'intervento di tutti i Consiglieri liberali ed amministratori dei vari Comuni della Provincia; SENTITA la lucida ed esauriente relazione dell'On Cottone sul momento politico internazionale, nazionale e regionale; con gli interventi di alcuni presenti e dopo complesso dibattito.

APPROVA la relazione del Commissario Provinciale On. Cottone riaffermando la piena fiducia dei liberali nell'attuale politica estera del Paese con la fedeltà agli impegni assunti dall'Italia nei vari trattati internazionali; RICONFERMA l'atteggiamento dei liberali in relazione all'attuale politica nazionale di convergenza, esprimendo gli unici governi democratici possibili nel particolare momento della vita politica della Nazione lontano da ogni deprecabile esperimento totalitario o autoritario; FA VOTI perché al più presto il Partito Liberale operi per uscire dalla angosciosa situazione politica Regionale e dalla deleria ed ormai troppo lunga crisi di governo; DETERMINA di convocare il Congresso Provinciale del P.L.I. per il giorno 29 giugno p.v. ed a tal fine dà mandato ad un comitato ristretto di agire in relazione sollecitando le Sezioni della Provincia a procedere al rinnovo delle cariche sociali ed alla nomina dei Delegati al Congresso; AUSPICA una maggiore attivizzazione delle Sezioni della Provincia perché diventino vero strumento di propulsione e di agitazione dei problemi vari nell'ambito dei Comuni della Provincia, facendosi propugnatori del desiderata degli amici liberali e di tutti i cittadini;

DA MANDATO all'On. Cottone di farsi portavoce presso la Direzione Centrale del Partito e presso i Gruppi Parlamentari liberali alla Camera dei Deputati, al Senato e all'Assemblea Regionale delle urgenti necessità in ordine alla grave crisi del settore agricolo, che travaglia pensosamente la grande massa degli agricoltori, perché urgenti provvedimenti legislativi vengano varati dal Governo per la politica di protezione dei prezzi dei prodotti agrari e soprattutto di quello del vino e per un considerevole alleggerimento della pressione fiscale su tutte le imposte e super-contribuzioni che gravano sull'agricoltura e sui redditi agrari nella base della proposta fatta dalla Direzione Centrale del P.L.I. nel marzo scorso, e accettata dal Presidente del Consiglio.

tutti i cittadini; DA MANDATO all'On. Cottone di farsi portavoce presso la Direzione Centrale del Partito e presso i Gruppi Parlamentari liberali alla Camera dei Deputati, al Senato e all'Assemblea Regionale delle urgenti necessità in ordine alla grave crisi del settore agricolo, che travaglia pensosamente la grande massa degli agricoltori, perché urgenti provvedimenti legislativi vengano varati dal Governo per la politica di protezione dei prezzi dei prodotti agrari e soprattutto di quello del vino e per un considerevole alleggerimento della pressione fiscale su tutte le imposte e super-contribuzioni che gravano sull'agricoltura e sui redditi agrari nella base della proposta fatta dalla Direzione Centrale del P.L.I. nel marzo scorso, e accettata dal Presidente del Consiglio.

DA MANDATO all'On. Cottone di farsi portavoce presso la Direzione Centrale del Partito e presso i Gruppi Parlamentari liberali alla Camera dei Deputati, al Senato e all'Assemblea Regionale delle urgenti necessità in ordine alla grave crisi del settore agricolo, che travaglia pensosamente la grande massa degli agricoltori, perché urgenti provvedimenti legislativi vengano varati dal Governo per la politica di protezione dei prezzi dei prodotti agrari e soprattutto di quello del vino e per un considerevole alleggerimento della pressione fiscale su tutte le imposte e super-contribuzioni che gravano sull'agricoltura e sui redditi agrari nella base della proposta fatta dalla Direzione Centrale del P.L.I. nel marzo scorso, e accettata dal Presidente del Consiglio.

Le condizioni di vita nell'America Latina

Le possibilità di impiego e di lavoro in Paesi dell'America Latina, verranno illustrate nei prossimi giorni ai lavoratori residenti nella Provincia di Trapani, da un funzionario del Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee.

Com'è noto, gli attuali programmi di emigrazione assistita verso l'America Latina curati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con la collaborazione del CIME, prevedono il trasferimento ed il collocamento in Brasile e Argentina di tecnici ed operai specializzati e qualificati della industria metalmeccanica, metallurgica, automeccanica, elettrica e del legno. Il reclutamento è aperto a tutti i lavoratori di età compresa fra i 18 ed i 45 anni.

Sono particolarmente richiesti: Aggiustatori meccanici, tornitori, fresatori, rettificatori, saldatori, fabbri, lamieristi, disegnatori meccanici, motoristi scoppio e diesel, battistrada, elettrauto, disegnatori elettrotecnici, elettricisti industriali, elettromeccanici, falegnami mobiliari e serraamentisti, macchinisti per falegnameria.

Gli interessati che desiderino ricevere dal funzionario addetto del CIME, utili informazioni sulle condizioni di vita e dell'arte del romanzo. La ricerca della verità non viene più attuata da questo scrittore attraverso i vecchi meccanismi psicologici, ma viene inseguita al di fuori di ogni morale, entro la capacità di percezione e di sensibilità umane. Ecco perché nei suoi libri si affrontano temi sino a tempo fa banditi: il sesso viene esplorato sino alle ultime possibilità, si documenta l'effetto delle droghe, dell'alcool, di tutti quegli eccitanti che possono dare una sensibilità alla persona disorientata in cerca di una nuova verità.

Olio Peraino

Il re della vostra cucina! e... sulla vostra mensa un bicchiere del buon

Vino Peraino!

il vino che sa il fatto suo

Ditta Peraino Girolamo Erice - Casa Santa Trapani

«Nexus» di Henry Miller Con questo romanzo, il più recente di Henry Miller, comparso sinora soltanto in Francia, La Longanesi & C. inaugura la nuova collezione «Olimpia», la più rivoluzionaria sinora attuata, poiché raccoglierà soltanto i testi esemplari delle più moderne avanguardie letterarie. Opere valide per i prossimi vent'anni, che rispecchiano non soltanto le trasformazioni del gusto della nostra epoca, ma che vanno inquadrati in quella «crisi del romanzo» che significa semplicemente il superamento della esaurita tematica ottocentesca, con tutte le vecchie formule oggettive, o lievi fine, psicologico, satirico e così via.

Henry Miller è lo scrittore più valido a esemplificare e a giustificare queste nuove esigenze d'amore a conclusione del ciclo di rievocazioni scolastiche. A Segesta, infine, la comitiva ha trascorso in libertà la seconda parte della giornata; all'ombra del famoso tempio, la prof.ssa Caterina Lucido ha illustrato le glorie dell'antica città.

«Giornata del Decorato» Domenica 21 maggio - alle ore 10,00, nella Caserma Luigi Giannettino sede del 60° Reggimento F. «Calabria» (CAR), ha avuto luogo la commemorazione della «Giornata del Decorato». Alla cerimonia erano presenti le massime Autorità Civili, Religiose e Militari, il Medagliere del «Nastro Azzurro», rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e delle scolaresche. Lo scieramento e rassegna delle truppe; discorso celebrativo; sfilamento delle truppe.

Organizzata una visita istruttiva - ricreativa

La Scuola Media «Simone Catalano» di Trapani ha organizzato una visita istruttiva-ricreativa in quelle località della nostra provincia consacrate alla storia dalle azioni e dalle gesta dell'impresa di Garibaldi cento anni fa.

Tale visita, che ha avuto luogo nella giornata di lunedì, 15 maggio 1961, era inserita nel programma scolastico, in corso di svolgimento, tendente a celebrare il Centenario dell'Unità d'Italia. Trecento alunni e trenta docenti dello stesso Istituto, hanno pertanto effettuato l'interessante periplo di Marsala, Salemi, Calatafimi, Pianto Romano, Segesta, Trapani. Nelle diverse località la comitiva è stata festosamente accolta da rappresentanze di studenti e di professori, alla presenza delle quali sono avvenute delle semplici cerimonie: sono state deposte corone di alloro dinanzi ai monumenti risorgimentali e sono stati pronunciati brevi discorsi rievocanti il felice avvio dell'epopea garibaldina nella nostra terra.

Particolarmente significative le parole espresse, al riguardo, dal preside prof. Nicola Corso a Marsala, nella Piazza della Vittoria, dal prof. Sebastiano Mannone nella Piazza della Dittatura a Salemi, e dal Vice Preside Giuseppe Marrocco davanti al Monumento ossario di Pianto Romano. Interesse ed entusiasmo hanno suscitato presso i giovani studenti il valore storico e patriottico di questo pellegrinaggio di

«Nexus» di Henry Miller

«Giornata del Decorato» Domenica 21 maggio - alle ore 10,00, nella Caserma Luigi Giannettino sede del 60° Reggimento F. «Calabria» (CAR), ha avuto luogo la commemorazione della «Giornata del Decorato». Alla cerimonia erano presenti le massime Autorità Civili, Religiose e Militari, il Medagliere del «Nastro Azzurro», rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e delle scolaresche. Lo scieramento e rassegna delle truppe; discorso celebrativo; sfilamento delle truppe.

Advertisement for Radiomarelli electronics. It features images of a television, a radio, and a video recorder. Text includes: 'Novità 1961', 'RADIOMARELLI', 'IN VENDITA PRESSO: VIDEOTECNICA TELEVISORI RADIO ELETTRODOMESTICI', 'di Piero e Giorgio Montanti', 'Via Palermo, 81 Trapani - Tel. 15-45', 'Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale'.

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con decreto penale del 13.4.1961 ha condannato Marino Giuseppe fu Luigi, nato il 1.12.1913 in Erice, residente in Trapani, a L. 3 mila di ammenda e a L. 5 mila di multa per avere posto in vendita del latte annacquato nella proporzione del 16%. Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Giornale Sicilia» e «Trapani Nuova». Accertato in Trapani il 16.12.1960. Estratto per la pubblicazione. Trapani, li 19.5.1961 Il Cancelliere Dirigente Francesco Piazza

Advertisement for Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino. Text includes: 'Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino', 'Agenzia Generale per Trapani e Provincia', 'Via Torrea, 20 - Telefono 2601'.

Advertisement for 'Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova"'. Text includes: 'Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova"', 'La pubblicità indirizza il cliente', 'Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale'.

Oratore ufficiale il Prof. Stanislao Savalli

Un volto del nostro tempo

La solenne celebrazione ad Erice del Centenario dell'Unità d'Italia

L'attore Gary Cooper l'ultimo Pellegrino

L'oratore si è particolarmente intrattenuto su due aspetti del grande movimento risorgimentale italiano: il contributo francese e le condizioni locali siciliane che hanno permesso la brillante riuscita dell'impresa garibaldina

L'attore impersonava il mito di un'America protestante ed anticonformista, audace e generosa, dalle valide virtù civili

Il Comitato Organizzatore per la Celebrazione, nel Comune di Erice, del Centenario dell'Unità d'Italia, presieduto dal Sindaco, Sig. Montanti Antonino, ha assolto degnamente il suo compito.

Mentre nelle scuole, di ogni ordine e grado, nell'ambito del Comune, durante la settimana precedente alla manifestazione ufficiale, i vari docenti hanno illustrato agli alunni «i valori e gli ideali che tradussero le vicende del Risorgimento Nazionale»...

Dopo avere parlato della politica assolutistica e intransigente dell'Austria, iniziata dal cancelliere Schwarzenberg e fatta propria dall'autocrazia di Francesco Giuseppe e della sua politica di restaurazione antiberale, l'oratore ha accennato alle vicende della seconda guerra d'indipendenza, alle annessi...

«Ed è pacifico che pur vano sarebbe stato questo eroico tentativo e che gli auspicati risultati non sarebbero stati conseguiti, qualora un altro numero di audace contingente, nella nostra terra, non si fosse subito unito alla spedizione, da tre giorni appena sbarcata: all'ultimo — ha detto l'oratore — alla forte «guerriglia siciliana»...

Il Sindaco ha quindi chiamato, a uno a uno, per la premiazione gli alunni premiati per il miglior tema svolto in classe, di carattere risorgimentale.

Riteniamo doveroso pubblicare i loro nomi, con le congratulazioni nostre più vive.

Dopo una prima selezione di tali elaborati, nell'ambito di ciascuna Scuola, il Comitato, gentilmente ospitato dalla Direttrice della Scuola di Avvicinamento Industriale di Casa Santa, Sig.na Prof. Elisabetta Milloca, ha proceduto, nella sua riunione del 25 marzo sc., alla scelta dei migliori quattro temi, svolti rispettivamente dagli alunni delle Scuole Elementari, della Scuola di Avvicinamento Industriale, della Scuola Media e del Ginnasio, ai quali sarebbe stato assegnato un premio di L. 5.000 ciascuno, per munificenza del Comune, nel giorno della Celebrazione ufficiale della Manifestazione.

La quale così come programmata, è avvenuta il 27 sc. m. nei locali del C.A.S.C.E., gentilmente messi a disposizione dal suo Direttore, Preside Cristoforo Butera.

Tutte le Autorità civili e militari, scolastiche e religiose, erano presenti alla manifestazione; ospiti di onore erano i parenti dell'eroe ericino Giuseppe Coppola; ed è con piacere che abbiamo notato come la sala, pur grande, fosse gremita da cittadini e da studenti, molti dei quali saliti da Casa Santa, nella mattinata, assieme ai loro docenti, a mezzo di corse speciali della funivia.

Presentato dal Prof. Giuranda Salvatore, l'oratore ufficiale designato, Prof. Stanislao Savalli, prima di procedere alla commemorazione, ha voluto ringraziare il Comitato per la fiducia dimostrata nell'averlo scelto quale oratore ufficiale; il Sindaco e le Autorità tutte, per la maggiore solennità che la loro ambita presenza dava alla manifestazione; e ancora i Colleghi, i Cittadini e, specialmente gli studenti, in quanto la loro partecipazione alla manifestazione era una chiara testimonianza della continuità, negli Italiani, di quegli ideali di unità, di libertà e di indipendenza dell'amata Patria, per la cui attuazione i nostri Padri, con animo sereno e cisciente, hanno sopportato disagi, sacrifici, prigionia e spesso, anche, hanno offerto lietamente, in supremo oblio, il sommo bene da Dio concesso: la Vita.

Iniziando la sua relazione ufficiale, dopo aver presentato, in un quadro semplice e chiaro, la Italia politica del 1859 e avere accennato alle speranze, all'entusiasmo e alla delusione, alla perseveranza e alla fede degli Italiani di allora, dopo avere trattato come dallo «splendido isolamento» il regno di Sardegna era riuscito, due anni dopo, ad assorbire gli altri Stati della Penisola, l'oratore si è intrattenuto sulle molteplici e divergenti interpretazioni storiche, politiche, culturali che del Risorgimento esistono, sulla maggiore o minore coerenza delle singole tesi alla documentazione e sempre meglio documentabile realtà dei fatti storici, sulla diversa definizione del nesso storico tra Risorgimento e Stato unitario e, quindi, sulla diversa valutazione critica dell'Unità d'Italia proclamata nel 1861: interpretazione politico-territoriale filo-sabauda o rivoluzionaria e giacobina o democratico radicale.

Si è intrattenuto poi l'oratore, Prof. Stanislao Savalli, a trattare due aspetti del grande movimento risorgimentale italiano: il contributo francese e le condizioni locali siciliane che hanno permesso la brillante riuscita dell'impresa garibaldina.



Il prof. Stanislao Savalli

«Una domenica d'aprile la famiglia di un manovale pugliese giungeva da Lecce alla stazione centrale di Torino, Porta Nuova. Una sola persona attendeva questo arrivo ma non era il capofamiglia. Quando la folla cominciò a defluire densa e pesante quell'uomo, dall'apparente età di 40 anni, cominciò ad avviarsi verso i vagoni di coda tendendo la calca.

L'arrivo del treno da Lecce riempie sempre di insolita animazione la stazione. Già mezza ora prima, in vicinanza del binario previsto, si vanno radunando gruppi sempre più fitti di meridionali. Si indovina che indossano gli abiti migliori, non per la loro eleganza, non certo, ma per il senso di impaccio con cui si muovono. Sono bruni e abbronzati, spesso di statura inferiore alla media e stanno lì con le loro donne e un'espressione eccitata che con-

trasta visibilmente con quella degli altri anch'essi in attesa di amici e parenti. Se non fosse giorno tutto questo fu interrotto d'un tratto da un urlo agghiacciante. La moglie dell'operaio leccese aveva appreso che il marito era morto il giorno prima schiacciato da un montacarichi.

Non eccezioni. A Torino queste vicende non sono eccezionali. Da quando la città, e sono circa 10 anni, ha cominciato ad essere meta di una continua crescente affluenza di immigrati meridionali, è divenuta teatro di centinaia di piccoli drammi familiari, di fronte ai quali la opinione pubblica ondeggia tra un sentimento di pietà ed un senso di fastidio tipico di una società industriale ad alto reddito bruscamente a contatto con una società agricola di misere condizioni economiche.

L'alta, dinoccolata ed asciutta figura di Gary Cooper, del cow boy del Montana che ha combattuto la morte con quel distacco e quella umana rassegnazione con cui lo vedevamo affrontare sugli schermi le più scabrose e difficili situazioni, e in cui consisteva il segreto della sua arte, del suo mestiere di attore, e il fascino della sua persona, è stato il simbolo rappresentativo e ricco di echi, di sollecitazioni di sentimenti per

no di una forte comunicativa, anche se nascosta, quasi un vezzo artistico — l'unico vezzo artistico di Cooper — dietro ad un atteggiamento scontroso, deciso brusco. Gary Cooper, nei sessantenni, vuole dire anche la età eroica del cinema americano fra le due guerre, della grande crisi, del risveglio rooseveltiano, di un'America borghese comune che era proibita in Italia ma che veniva intravista nelle pagine degli scrittori americani scoperti da Pavese e da Vittorini e prima di loro da Cecchi e da Linati e che venivano «clandestini» nel nostro paese in barba al fascismo, in un grosso transatlantico letterario come «Americana» il cow boy del Montana era insomma una tappa gloriosa come quelle dive americane dai nomi impronunciabili, per dirlo con Gaime Pintor di un'educazione sentimentale.

Per noi invece, per la mia generazione fu, almeno all'inizio, un'altra cosa: fu la scoperta dell'avventura, dell'ignoto, dell'uomo che si batte con vivo senso dell'onore, per la causa giusta; fu uno scozzese alla corte del Gran Khan, così come la censura fascista e il Minculco, per non tradire la sua stupidità congenita, volle modificare le avventure di Marco Polo in Cina e di cui Gary Cooper ci dava un saggio di interpretazione forse non all'altezza di tante altre fra le sue più famose, ma che per noi oggi, assume un significato tutto particolare, un momento irripetibile della nostra lontana adolescenza. Lo avevamo incontrato in un altro film, qualche anno prima, alle prese con Franchot Tone in una intricata avventura dal fondo retorico, di guerra, di imboscato, nella misteriosa India di Kipling, abbrancato ad una mitragliatrice, indomito, spavido e sicuro, come veramente doveva essere un coraggioso ed intermerato lanciere del Bengala. Quel coraggio, quell'audacia, unita a un senso fatalistico della vita, era la sostanza del terzo personaggio che più ci ha affascinato all'epoca delle giornate memorabili della nostra vened'età: Wild Bill Hickock in «La conquista del West» di C. De Mille. La morte di uno fra i più tipici eroi del West, colpito alla schiena da un rinegato, mentre era seduto al tavolo verde per una partita di poker, ci fece male e ci deluse. Avremmo preferito nel nostro intimo che tale sorte fosse toccata a Buffalo Bill, troppo domestico e troppo casalingo, invece di Wild Bill Hickock e cui Gary Cooper aveva prestato la sua alta figura in una romantica interpretazione, un po' estetizzante alla quale si richiamerà il Gregory Peck per il suo «Gan-fighter».



L'attore Gary Cooper

Questo il Gary Cooper della nostra adolescenza e della nostra giovinezza senza tante sovrastrutture letterarie, senza tante suggestioni al mito che verrà poi anche se le qualità dell'attore, ora scomparso, erano talmente grandi, istintive, autentiche da evitare i pericoli di una retorica da leggenda. In quegli anni «entre les deux guerres» fra «i lancieri del Bengala» e «La gloriosa avventura» ci fu anche il Mister Deeds di «E' arrivata la felicità» di Frank Capra che mai più ritroverà la verva la ispirazione come in questa storia di un americano comune, un pò semplice, ma dal grande cuore e dalla profonda saggezza. Non ci è difficile confessare che abbiamo dovuto aspettare il dopoguerra per comprendere a fondo il significato della pellicola di Capra, quando, diventati adulti, cominciamo a penetrare, attraverso i libri, poesie, romanzi, racconti, il volto segreto e vero dell'America della «grossa, fragorosa, brancolante, crescente America» andersoniana.

Quando vedemmo per la prima volta «E' arrivata la felicità», in pieno clima imperiale e del litorio, ridemmo delle avventure di questo gentiluomo di campagna che arrivato in città non ferito nei suoi sentimenti più sinceri sia dall'ambizione che dall'ipocrisia della gente che lo circonda, ma che in fondo riesce poi ad avere ragione di tutti e di tutto con il suo sano ottimismo provinciale. Per noi era una storia solamente divertente, come tante altre che venivano da oltre Atlantico in un'epoca in cui imperavano film rinascimentali e telefoni bianchi. Successivamente, sulla scoperta dei romanzi di Anderson, di Dreiser, di Lewis, scoprimmo dietro alla storia raccontata con inimitabile e fervida invenzione stilistica da Frank Capra, la realtà di una società, e d'un costume americano, i segni di un'epoca, il ritratto di un personaggio comune e che poteva dirsi rappresentativo dei tanti che dalla mattina alla sera, si urtano, si spingono, nella sotterranea, nelle strade, nelle piazze delle grandi metropoli americane. Era l'America che Soldati aveva fissato con acuta capacità di osservazione, morsa dalla solitudine, da un senso di entusiasmo e insieme di sicurezza, un'America ancora adolescenziale, spontanea, fresca, in cui alla fine i cattivi vengono fatti fuori come in un ennesimo western e i buoni trionfano. Un'America travagliata da profondi contrasti sociali — è il tempo della letteratura di Steinbeck, di Caldwell, di Farrell — ma che l'impulso rooseveltiano ha spinto sulla via del progresso delle riforme sociali sino a diventare una potenza mondiale.

UNA DOMENICA MATTINA AL TRENO DA LECCE

Un incontro difficile Nord e Sud a Torino

La cattiva impostazione di certa politica sedicente meridionalistica, con l'inutile sforzo di favorire nel Mezzogiorno una fantomatica iniziativa privata ha accresciuto la pressione migratoria di meridionali

Una domenica d'aprile la famiglia di un manovale pugliese giungeva da Lecce alla stazione centrale di Torino, Porta Nuova. Una sola persona attendeva questo arrivo ma non era il capofamiglia. Quando la folla cominciò a defluire densa e pesante quell'uomo, dall'apparente età di 40 anni, cominciò ad avviarsi verso i vagoni di coda tendendo la calca.

L'arrivo del treno da Lecce riempie sempre di insolita animazione la stazione. Già mezza ora prima, in vicinanza del binario previsto, si vanno radunando gruppi sempre più fitti di meridionali. Si indovina che indossano gli abiti migliori, non per la loro eleganza, non certo, ma per il senso di impaccio con cui si muovono. Sono bruni e abbronzati, spesso di statura inferiore alla media e stanno lì con le loro donne e un'espressione eccitata che con-

trasta visibilmente con quella degli altri anch'essi in attesa di amici e parenti. Se non fosse giorno tutto questo fu interrotto d'un tratto da un urlo agghiacciante. La moglie dell'operaio leccese aveva appreso che il marito era morto il giorno prima schiacciato da un montacarichi.

Non eccezioni. A Torino queste vicende non sono eccezionali. Da quando la città, e sono circa 10 anni, ha cominciato ad essere meta di una continua crescente affluenza di immigrati meridionali, è divenuta teatro di centinaia di piccoli drammi familiari, di fronte ai quali la opinione pubblica ondeggia tra un sentimento di pietà ed un senso di fastidio tipico di una società industriale ad alto reddito bruscamente a contatto con una società agricola di misere condizioni economiche.

Poche cifre basteranno ad illustrare l'entità del fenomeno. Solo nel 1960 si sono stabiliti a Torino circa 65.000 meridionali e per il 1961 se ne prevede un numero maggiore.

I problemi che a tal massiccia affluenza propone sono almeno di due tipi: di ordine economico e di ordine sociale. Per quanto riguarda il primo bisogna dire che, sia pure con qualche difficoltà, la città non sembra aver sofferto molto della pacifica invasione, il che equivale a dire che fino ad oggi la nuova mano d'opera bene o male ha trovato un'occupazione. Ma gli ostacoli ad un più organico assorbimento derivano per un verso dal carattere piuttosto rigido dell'economia torinese che gravita, non è un segreto, quasi completamente sulla FIAT, ciò che comporta un limite di espansione legato indissolubilmente alle fortune dell'automobile; per l'altro dalla scarsezza preparazione professionale degli immigrati. Dalle più recenti indagini risulta infatti che solo l'1,50 per cento è fornito di qualifica professionale. Ond'è che mentre le industrie hanno bisogno di personale, persiste e ristagna sottoccupata una mano d'opera che non può essere utilizzata proficuamente. E solo le imponenti costruzioni sorte in occasione del centenario dell'unità hanno reso possibile un temporaneo impiego di questa larga massa. Ma evidentemente il boom edilizio di Italia '61 è destinato ad esaurirsi ed allora il problema si imporrà con estrema urgenza.

La fortuna. Queste considerazioni, di una elementare semplicità, si sentono oggi in tutti gli ambienti appena qualificati della città, ma le Autorità pubbliche non sembrano, almeno fino ad ora molto sensibili alla questione. E' opinione generale che una crisi ci sarà, comunque, e che potrebbe essere rapidamen-

te risolta se fin da oggi si pensasse ad affrontare tempestivamente il problema della qualificazione professionale, vera dolente nota di questa situazione. Sullo «Specchio di Tempi», la fortunata rubrica di lettere al giornale che la Stampa di Torino tiene quotidianamente, è comparso in questi giorni uno strano scritto. Un tale si ribellava all'idea di corsi di qualificazione per immigrati in nome del meridionalismo. Il problema del mezzogiorno — sosteneva presso a poco la lettera — consiste nell'industrializzare il Sud per crearvi le condizioni di un migliore avvenire; l'emigrazione non risolve quel problema, quindi i fondi destinati alla qualificazione vengano spesi nel Meridione. La fertilità di tali argomentazioni è evidentissima; forse un po' meno il motivo di quella lettera o perché non si tenga presente che la massiccia immigrazione ha creato gravi difficoltà di convivenza e talora di incomprendenza tra le due comunità, l'indigena e l'immigrata.

finalmente!!
anche a Trapani

ecco l'ultima novità americana presentata dalla Bell Television: il televisore con lo schermo nero

BLACK SCREEN

protegge i vostri occhi
il televisore con lo schermo nero

BLACK SCREEN

Bell TELEVISION

è un prodotto della Bell Telephone

Basta scorrere le domande di lavoro sulla stampa cittadina per trovare frequenti avvisi in cui si precisa a tutte lettere che il tal posto è occupabile ma non da un meridionale. E non è raro leggere che un appartamento «affittasi ma non a meridionale».

Quando vedemmo per la prima volta «E' arrivata la felicità», in pieno clima imperiale e del litorio, ridemmo delle avventure di questo gentiluomo di campagna che arrivato in città non ferito nei suoi sentimenti più sinceri sia dall'ambizione che dall'ipocrisia della gente che lo circonda, ma che in fondo riesce poi ad avere ragione di tutti e di tutto con il suo sano ottimismo provinciale. Per noi era una storia solamente divertente, come tante altre che venivano da oltre Atlantico in un'epoca in cui imperavano film rinascimentali e telefoni bianchi. Successivamente, sulla scoperta dei romanzi di Anderson, di Dreiser, di Lewis, scoprimmo dietro alla storia raccontata con inimitabile e fervida invenzione stilistica da Frank Capra, la realtà di una società, e d'un costume americano, i segni

Piergianni Permolli (Segue in 4 pag.)

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollevando l'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Meglio tardi che mai OKAY MISTER DUGINI!

Segue dalle altre pagine

Formazione ed audace impostazione alla base di una chiara e significativa vittoria. Un Trapani dal dente avvelenato contro l'ambizioso e polemico Siracusa. La serie B passa per Reggio

Trapani: Gridelli; De Dura, Ancillotti; Vascotto, Zanellato, Sassi; Nardi, Castaldi, Merendino, Tomassoni, Zucchini (All. Dugini).
L'Aquila: Bellei; Grigoletti, Ferrari; Cioni, Gerardini, Attardi; Ore, Comisso, Pizzi, Janni, Corazza. (All. Leonzio)
Arbitro: Sig. Barolo di Noale Veneto.
Reti: Nel primo tempo al 30' Castaldi, al 44' Merendino.
Calci d'angolo 5-4 per il Trapani.

La squadra trapanese allo stadio «Adriatico» di Pescara ma dobbiamo dire questa volta che ci è piaciuta molto di più. Infatti, i granata non hanno stavolta rinunciato all'attacco e questo senza dubbio è stata la chiave principale per aprire ripetutamente la roccaforte rivale. L'incontro ha mostrato delle fasi interessanti anche se prima della mezz'ora le rispettive difese non mollavano ai ripetuti assalti degli opposti quintetti avanzati. Dopo le controffensi-

nuovamente al tappeto la difesa locale.
Nella ripresa ancora il Trapani si faceva sempre più minaccioso tanto che il direttore di gara annullava un'altra bella rete marcata da Merendino, per presunto fuori gioco. La squadra, partita con le intenzioni di vincere e ben figurare, ha mantenuto in pieno le promesse della vigilia espugnando con una certa autorità il non facile terreno aquilano. Comunque, il complesso ha giostrato

La compagine di casa, dopo gli assalti in massa condotti sotto la porta avversaria ha dovuto subire il ritorno prepotente degli isolani i quali con azioni rapide e insistenti erano riusciti a far capitolare il baluardo difensivo locale. Gli aquilani hanno cercato di rimettere in parità il risultato, dopo la prima rete incassata, ma purtroppo hanno dovuto subire la costante pressione della squadra avversaria che alla fine della contesa ha dovuto an-

tutti i 90 minuti il campo. Infatti i quattro atleti pochissime volte hanno costruito azioni di un certo rilievo dal momento che spesso hanno dovuto accusare degli sbandamenti. I tre uomini di punta hanno fatto quello che potevano ma a nulla sono valsi gli sforzi operati dallo scattante Ore, per riuscire almeno a segnare il gol della bandiera. Perciò, L'Aquila non avrà nulla da rimproverarsi, per la nuova battuta d'arresto, dal momento che si è trovata di fronte una rivale decisa non solo a vender cara la pelle ma anche ad ottenere la massima posta in palio

Il Sig. Barolo, ha saputo mantenere a freno l'impegnativa contesa, ha sfoderato un repertorio di buoni interventi, ma purtroppo non è stato felice nella valutazione dei falli. Infatti, l'uomo in giacchetta nera non ha mai accordato la regola del vantaggio per cui non possiamo catalogarlo tra i migliori. Senza dubbio il Veneto acquisterà maggiore celebrità quando accopierà alle sue valutazioni anche la regola del vantaggio che d'altra parte ha la sua grande importanza.

Ciriaco Pietrangeli

Dai nostri inviati speciali

M. Palombella e C. Pietrangeli

ve condotte decisamente dagli ospiti, si aveva il primo goal della giornata. L'Aquila era costretta a rifugiarsi in angolo da una incursione dei trapanesi e pertanto non riusciva a controllare tutti gli avanti avversari tanto che la palla calciata magnificamente dalla bandierina da Nardi veniva prontamente ripresa di testa dall'astuto Castaldi il quale metteva fuori causa Bellei, nonostante il suo disperato tentativo di parata.

Punto sul vivo i locali attaccavano a tutto piano ma l'attenta retroguardia rivale ruzzolava con decisione gli attaccanti avversari. Il Trapani, che manteneva sempre lo stesso schieramento, continuava a martellare decisamente la porta rivale tanto che al 44' i siciliani partivano di slancio allo attacco per cui la palla viaggia da Vascotto a Castaldi, il quale a sua volta lanciava sulla

con ordine tanto che alla fine ha ottenuto quello che voleva. Ad ogni modo, nonostante l'assenza del cannoniere Ferrari, ancora a riposo per un noioso stiramento, la squadra trapanese ha imposto i diritti del suo gioco, più di quanto il risultato non dica. Deciso e tempestivo il portiere Gridelli, che ha sfoderato un paio di interventi veramente brillanti. Nei tre terzini Zanellato è stato il punto di forza della scacchiera granata. Il quadrilatero ha assolto per bene il suo compito tanto che i quattro uomini sono stati i dominatori del centro campo con Tomassoni saggiamente avanzato al fine di migliorare l'efficienza del quintetto. Nel trio di punta anche se Nardi e il rientrante Zucchini si sono ben comportati il più insidioso è stato senza dubbio il centravanti Merendino. Stando così le cose il Trapani ha tutte le carte in regola per superare anche il Siracusa, do-

che abbandonare il rettangolo di gioco a testa bassa. Infatti il Trapani, confermando la bontà del suo gioco che aveva avuto modo di mettere in evidenza a Pescara, ha combattuto decisamente le iniziative dei rivali tanto da arrivare alla conquista del pieno successo. E' vero che la squadra locale mancava di Cannavacciuolo, ma è altrettanto vero però, che contro un avversario deciso a vincere non c'è stato nulla da fare, nonostante tutti gli sforzi operati dalla compagine di

DAL NOSTRO INVIATO
L'Aquila, 21 Maggio
L'attesa partita che metteva di fronte i granata trapanesi e i rossoblu aquilani si è conclusa con una netta vittoria degli uomini di Dugini, i quali con una brillante ed aperta condotta hanno ingiunocchiato per ben due volte le salde retrovie avversarie. Per le antagoniste la gara si presentava impegnativa dal momento che i padroni di casa dovevano confermare le belle prestazioni delle domeniche precedenti e i Siciliani giocavano la grande carta in modo da poter uscire dal Comune aquilano con la piena affermazione per sperare ancora di vincere il campionato. Perciò, le inquadrature si sono date lealmente battaglia tanto che non sono mancati gli spunti pregevoli da una parte e dall'altra poiché le squadre hanno messo in mostra il meglio del loro repertorio tecnico di gioco. Quindi, è stata una battaglia senza quartiere meritatamente

PIU' PRONTI CHE MAI

La Serie B non può farci mai paura!



La prima rete granata messa a segno al 30' del primo tempo dalla mezzala granata Castaldi

ra al dr. Messina.
La troupe isolana è venuta per la seconda volta in Abruzzo con l'intento di ben figurare per cui è riuscita pienamente nel suo intento grazie alla felice impostazione tecnica e tattica di gioco. Avevamo visto all'opera

locemente Tomassoni, l'interno sinistro operava un cross alla perfezione tanto che la palla veniva respinta con difficoltà dal portiere Bellei, di pugno, la sfera veniva poi ripresa prontamente dallo sguscante Merendino che di testa metteva

menza prossima, e chiudere in bellezza le sue partite interne poiché dirigenti, allenatore e giocatori hanno superato nettamente le previsioni della vigilia. I rossoblu della città di Federico hanno fatto tutto quello che era nelle loro possibilità ma purtroppo di fronte ad un Trapani magnifico e in gran vena hanno dovuto cedere tutta la posta in palio. Si nutrono delle buone speranze per la pattuglia di Leonzio, per il modo come si era saputo comportare nelle precedenti esibizioni, ma purtroppo nonostante l'impegno profeso nella lotta da tutti i giocatori il Trapani ha avuto il potere di scombussolare tutti i suoi piani tattici.

Ci è capitato — ahinoi! — di assistere, nel tardo pomeriggio di domenica alla partita Udinese Spal (0 a 0) che la Telespionista Italiana, bontà sua, ci ha ammannito, come spettacolo domenicale, spettacolo scelto con quel solito buon gusto (?) che sa avere solo la Telespionista Italiana, quando si tratta di portare le telecamere sui campi di gioco.

Saremmo tentati di ringraziare, adeguatamente, i signori della TV, sul penoso spettacolo (uno dei tanti) offerti e serviti a lungo su questo argomento, ma il nostro compito è un altro.

Abbiamo, infatti, accennato alla partita Udinese-Spal, per affrontare la pochezza tecnica e stilistica offerta dalle 2 compagnie, militanti nella massima divisione calcistica nazionale, al piacevole e pregevole gioco della squadra granata, militante nella serie C (vi rimarrà in qualche stabile?) che, ormai, da qualche anno, siamo abituati a vedere e, da questo raffronto, trarre delle conclusioni.

Da ben due o tre annate calcistiche, ora con malcelate ambizioni, ora con aperte velleità, si è tentato di dare la

scalata alla serie B. Purtroppo, nei momenti più importanti del campionato, sono saltate, sempre, fuori certe situazioni, che, più o meno volute hanno fatto naufragare tutte le speranze e onorevoli piazzamenti.

In tali occasioni, tuttavia, nella Società granata, vi è stato chi si è sfregato, ugualmente, le mani, intonando il solito ritornello dei pochi milioni spesi e degli ottimi risultati conseguiti.

Succede, però, che gli sportivi trapanesi sono rimasti, sì, contenti di questi risultati conseguiti, ma debbono, altresì, sottolineare amareggiati che vi sono squadre, di città grandi quasi quanto la nostra, che praticano un gioco abbastanza scadente e molto al di sotto di quello praticato dal Trapani, ma che pure gareggiano in serie A. (Vedi Udinese e Spal, di cui abbiamo accennato).

Si obietterà che quelle squadre sono fortemente sorrette finanziariamente ed in questo potremmo, anche essere d'accordo.

Gli è, però, che quest'anno ci si era data l'occasione (e lo ripeteremo sempre) di poter vincere il campionato di serie C, dopo avere avuto la fortuna di potere formare una compa-

gine di valore, con pochi milioni.
Sarebbe bastato, infatti, rinforzare la squadra, magari con altri due elementi di ottimo rendimento ed adottare, sui campi esterni, schemi più offensivisti e avremmo, oggi, il piacere di reggere il timone della serie C, perché mai il Cosenza, pur forte di ottimi giocatori e di validissime riserve, il tutto, peraltro, costato molto caro, è stato irresistibile ed ha saputo scollarsi di dosso i tecnici e classici giocatori trapanesi.

La magnifica vittoria conseguita a L'Aquila, avvalorò le nostre affermazioni, perché si è vinto senza troppo strafare e con un gioco più pratico e più arioso, quale si addice alla nostra squadra.

Ma oggi dobbiamo accontentarci di correre qua e là, alla ricerca di quegli illeciti altrui, che potrebbero, ragionando per assurdo, farci anche vincere quel campionato, che non abbiamo voluto vincere sui campi.

Tutto questo non è bello, perché, ripetiamo, potremmo navigare in testa alla classifica e rimanervi senza eccessivi sforzi, se la stessa solerzia che ha animato, ora, alcuni dirigenti a muoversi velocemente, per protestare avverso le presunte irregolarità degli altri, fosse stata, invece, usata per dare una vigorosa spinta, a tempo debito, alla squadra, sotto forma di forze fresche e di indeviate formazioni.

Ne riteniamo sia una giustificazione, il fatto che un campionato di serie B costa molto. Ammettiamo pure che le spese sono enormi, ma è pur vero che la serie B sarebbe un forte richiamo per migliaia di sportivi, via del Capoluogo, che della provincia, specie (facciano), gli interessati, i dovuti scongiuri) se vi militeranno squadre come il Napoli e la Lazio (quest'ultima è sicuro) ed ancora il Palermo e tante altre squadre di grido, che ci potrebbero offrire spettacoli superiori a quelli già ammirati.

Siamo sportivi e ci piace il gioco del calcio.
Desideriamo vedere eccellenti partite e vogliamo avere l'orgoglio di incontrare squadre più quotate.

Una città di centomila abitanti potrebbe meritarselo.
Vorremmo suggerire, a questo punto che qualcuno della dirigenza granata si recasse, in incognito, in quel campo di Reggio Calabria, dove il Cosenza si recherà ad incontrare la Regina.

Anche se fra le due squadre non corre buon sangue, l'incontro potrebbe offrire delle constatazioni interessanti, con i tempi che corrono.

Salvatore Faraci

I risultati La classifica

Lecce-Avellino	4-1	Cosenza	46 32 19	8	5 51 19
Cosenza-Barletta	1-0	Trapani	44 32 18	8	6 42 22
Crotone-Bisceglie	0-0	Siracusa	42 32 15	12	5 43 20
Siracusa-Cirio	4-0	S. Vito	37 32 14	9	9 32 27
Salernitana-Pescara	0-1	Taranto	37 32 16	5	11 33 33
Chieti-Reggina	0-0	Marsala	34 32 13	8	11 34 25
Akragas-San Vito	0-0	Reggina	32 32 11	10	11 30 24
Marsala-Taranto	0-1	Lecce	31 32 13	5	14 48 49
L'Aquila-Trapani	0-2	Salernit.	30 32 9	12	11 25 33
		Aquila	30 32 8	14	10 26 41
		Akragas	29 32 11	7	14 32 48
		Pescara	29 32 13	3	16 36 35
		Barletta	28 32 11	6	15 22 29
		Chieti	28 32 6	16	10 24 33
		Bisceglie	27 32 11	5	16 41 42
		Cirio	26 32 7	12	13 30 44
		Crotone	26 32 8	10	14 33 40
		Avellino	20 32 6	8	18 23 48

Classifica Media Primato

Cosenza	-2	Salernitana	-18
Trapani	-4	Barletta	-19
Siracusa	-6	Pescara	-19
Taranto	-10	Akragas	-20
San Vito	-10	Chieti	-21
Marsala	-14	Bisceglie	-21
Reggina	-16	Cirio	-22
Lecce	-18	Crotone	-22
Aquila	-18	Avellino	-28

I cannonieri

RETI. 20. Lenzi (Cosenza).
RETI. 14. Perli (Marsala), Ronzulli (Bisceglie).
RETI. 13. Luna I (Lecce).
RETI. 12. Gambino (Lecce), Sospetti (Reggina), Testa (Siracusa).
RETI. 10. Antonino (Bisceglie), Forin (Crotone).
RETI. 9. Tomassoni (Trapani), Genovesio (Akragas), Anfuso (Lecce), Angeli (Taranto).
RETI. 8. Zucchini (Trapani), Gallo (Cosenza), Ravelli (Crotone), Pizzi (Aquila), La Volpicella (Marsala), Merzagal (Pescara), Piricano e Tascone (San Vito), Baccalini (Siracusa).
RETI. 7. Ferrari (Trapani), Guarniero e Rossi (Cirio), Natteri (Pescara), Mazzoni (Salernitana), Biagioli (Taranto).
RETI. 6. Nardi (Trapani), Assante (Avellino), Buonpensiero e Peruzzi (Barletta), Joan (Cosenza), Montali e Buzzini (Siracusa), Mupo (Pescara), Giorgis e Tasso (Taranto).
Al cinque combattimenti professionisti d'alto livello faranno degna cornice quattro incontri dietantistici tra pugili scelti dalle migliori accademie pugilistiche italiane e che rispondono ai nomi di: Girgenti - azzurro nel mosaico ai prossimi Campionati d'Europa - Terramagra - reduce dalla bril-

NEL MONDO DEI QUANTONI

Parata di Campioni

De Piccoli, Benvenuti, Bossi ed il negro Briantoni tra i partecipanti alla grande manifestazione pugilistica in programma per il 29 Giugno a Trapani

E' entrata in cantiere la complessa e delicata organizzazione della importante manifestazione pugilistica a carattere internazionale che dovrà svolgersi a Trapani il 29 giugno prossimo.

Una vera parata di Campioni italiani e stranieri nella quale fanno spicco oltre ai trionfatori della recente Olimpiade di Roma De Piccoli, Benvenuti e Bossi, il negro francese Briantoni, il bolognese Bronti ed i professionisti siciliani Tritico e Tomassili.

Al cinque combattimenti professionisti d'alto livello faranno degna cornice quattro incontri dietantistici tra pugili scelti dalle migliori accademie pugilistiche italiane e che rispondono ai nomi di: Girgenti - azzurro nel mosaico ai prossimi Campionati d'Europa - Terramagra - reduce dalla bril-

Un incontro difficile

(segue dalla 3. pag.)
abiti il loro grado di civiltà.

Ma se da una parte manca spesso il desiderio di una sincera comprensione bisogna anche dire che il processo di adattamento ambientale degli immigrati è estremamente lento e in generale solo la seconda generazione riesce ad inserirsi stabilmente nel nuovo mondo.
Pochi giorni fa una coppia di Adanzati veniva aggredita lungo le rive della Stura da un vecchio maniaco che stava curiosando con un binocolo. Il giovane fu ferito da un colpo di pistola. Sorretto dalla ragazza si avviò verso l'abitato in cerca di aiuto; fatti pochi passi, vide due operai che sicuramente avevano assistito alla scena e chiese loro di aiutarlo. I due risposero che «non avevano nomi perché «non avevano visto niente e non volevano noie». Il giovane dovette percorrere circa 700 metri prima di poter trovare un'automobile che lo portasse all'ospedale. Fortunatamente la ferita non era grave, ma i due operai sono stati denunciati per omissione di soccorso e si è saputo che erano calabresi. La vicenda ha suscitato enorme impressione in città ed i cronisti si sono chiesti che cosa sarebbe accaduto se il giovane avesse subito una ferita più pericolosa.

Questo a Torino si chiama mancanza di senso civico; ma come spiegare all'opinione pubblica che a Cuneo c'è una immensa, una regola di vita cioè che deve essere rispettata pena la morte?

I due differenti punti di vista, l'abisso che separa le due mentalità non hanno bisogno di commenti; ma quanto strada deve essere percorsa prima che la distanza sia colmata?

Non è un caso, ad esempio, che Torino abbia visto scatenare la più decisa campagna di stampa per l'abolizione dell'attenuante del delitto d'onore.
Il capoluogo piemontese è un centro con un costume di vita ed una mentalità per molti aspetti di livello europeo ed il contrasto tra le due concezioni etiche non può che essere stridente. Forse è il senso di questa istintiva protesta dello ambiente locale che lega le mani alle autorità.

Incapacità di scelta politica si traduce naturalmente in un'ipocrita paternalismo consistente nel potenziamento delle opere di carità e di assistenza per gli immigrati che soddisfa i meridionali e lascia insoluto il problema di fondo.

Oggi Torino constata, con altre città del Nord, la cattiva impostazione della politica meridionalista.
E' stato inutile istituire una Cassa del Mezzogiorno per gli investimenti additivi quando poi questi sono divenuti sostitutivi di quelli ordinari; inutile poi voler creare le cosiddette infrastrutture per agevolare la iniziativa privata quando questa si è palesata incapace di intervenire proficuamente ed ancora paralizzata dal dominio dei gruppi monopolistici contro cui lo Stato non riesce a far nulla. L'attesa messianica si è trasformata in amara delusione e la massiccia emigrazione è il sintomo di quanto le cifre ci rivelano crudamente: il divario tra Nord e Sud va aumentando, la erisodica politica degli investimenti pubblici, priva come è di coordinamento, è solo servita a contenere e il processo di relativo impoverimento del Mezzogiorno. E' come dire che quanto succede oggi nelle più progredite città del Nord e a Torino in particolare, è la conseguenza di una forma mentis e di interessi che in definitiva alimentano la incomprensione di cui parlavamo prima.

E tuttavia, se un aspetto positivo v'è in questo drammatico esodo meridionale verso il nord, è costituito proprio dalla consapevolezza che anche gli strati popolari delle città industriali vanno acquistando circa la urgenza e la entità dei problemi del Sud. Di guisa che l'istintiva diffidenza iniziale si muta in un sempre più chiaro atto di accusa alla classe dirigente del Paese.

Il Presidente e la Giunta della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani, si associano, con vivo cordoglio, al lutto per la morte del compianto

Barone Avv. Carlo Drago autorevole ed apprezzato V. Presidente della sezione Agricoltura-forestale della Consuola Economica Provinciale.

Professionisti (Continua dalla 1. pag.)
condo le quali il governo non si sarebbe opposto agli emendamenti che sarebbero stati suggeriti in sede di commissione parlamentare al fine di salvaguardare il segreto professionale.

In considerazione di quanto sopra, a Roma, ha avuto luogo uno scambio di vedute fra gli Ordini e Collegi professionali ed è prevedibile un'ulteriore richiesta di colloquio con l'on.le Fanfani da parte dei massimi rappresentanti delle Organizzazioni professionali.

Direttore
Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonino Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento